

APRILE 2009

NUMERO 5



VIVINEWS

Periodico di informazione e intercultura
a cura dell'Associazione Vivimondo Onlus
Piazza Comunale, 12 - 20090 Pantigliate

Grazie...

Grazie.

Il primo pensiero è per tutti gli amici di Vivimondo che con il loro calore e il loro aiuto contribuiscono a mantenere vivo un sogno.

Piccoli progetti, tanto impegno, sacrificio, alcune sfide vinte altre perse ma sempre forte la consapevolezza di essere sostegno per chi di piccoli progetti vive e ponte per chi si avvicina a questo cammino di fede e speranza.

Quando si parla di Africa, tutti si aspettano che si debba farlo con tono serio, composto, triste.

E invece oggi raccontiamo di buffi aneddoti con don Maurizio Zago, tocchiamo il cielo e la terra rossa con suor Simona e viviamo l'entusiasmo e le aspettative di alcuni giovani di Pantigliate in partenza per la Guinea Bissau.

Passato presente e futuro si intersecano e hanno un unico filo conduttore, il sorriso dell'Africa.

Sì, perché il sorriso dell'Africa è questo, il sorriso di chi dona, di chi regala senza riserve, di chi, quel poco che ha lo dona volentieri e in modo semplice e naturale.

Ragazzi lasciatevi stupire e quando al ritorno vi chiederete "cosa possiamo fare per la gente che abbiamo incontrato" lasciate che il Vostro cuore risponda "ricordatevi dei volti, non quanto avete fatto o costruito, ma dei volti, delle relazioni, dei nomi".

È questo l'augurio più grande che noi tutti possiamo farvi.

Raffaele Iliceto



Strade d'Africa

Siavonga – Natale 08, Anno Nuovo 2009

Carissimi,

quando si guarda in avanti spesso sembra di avere molto tempo a disposizione, quando ci si volta indietro ci accorgiamo di quanto in fretta il tempo sia passato e, forse, delle occasioni perdute. Il Natale è venuto a visitarci anche quest'anno con il suo eterno messaggio che supera il fluttuare del tempo. O meglio: con il suo eterno messaggio che illumina il fluttuare dei mesi e degli anni! Il Signore è con noi, il suo amore non ci abbandona, il suo nascere nella nostra fragilità ci rafforza! È l'augurio natalizio che rivolgo di cuore a ciascuno di voi e ... anche a me naturalmente! Sì, perché la tentazione di lasciarci condizionare dagli avvenimenti che passano – buoni o cattivi che siano – senza che vengano illuminati dall'interno dalla buona novella di DIO CON NOI è una tentazione che alberga nel cuore di tutti.

Le piogge quest'anno sono arrivate abbastanza presto e abbondanti. Forse troppo! Se continuasse così il raccolto verrebbe meno a causa della troppa acqua. Ma a parte questo, molti villaggi della nostra parrocchia sono ormai tagliati fuori dalla normale comunicazione. Anche a piedi è difficile raggiungerli non solo per la distanza ma per l'ingrossarsi dei torrenti che rendono impossibile l'attraversamento. L'anno scorso il raccolto non è stato buono e so per certo che in diverse zone il problema di trovare la farina per la "nsima" (polenta) è già arrivato! Anche noi come comunità ci siamo uniti al programma del governo per cercare di fare arrivare il grano dove è possibile a noi e con i nostri mezzi. Ma non so se riusciremo

a raggiungere quelle zone, viste le piogge oramai iniziate con abbondanza!

Ma non voglio continuare con la lista di problemi e fatiche che ciascuno di noi e ciascun paese ha in sé (la lista potrebbe essere lunga!

La situazione dello Zimbabwe – che fortunatamente pesa ancora poco sulla già povera economia zambiana –, la crisi delle miniere di rame, prima fonte di guadagno nell'e-

<u>IN QUESTO NUMERO:</u>	<u>pag</u>
Grazie ...	1
Strade d'Africa	2
Turbine di pensieri	4
Profumi d'Africa	5
Gustoso con-tatto continua	8
Scelti per voi	10
Umorismo Nero	11
Un po' di cuore	12
.....	13
Bilancio	14-15

conomia dello Zambia, la sempre incombente paura del colera in questi tempi – soprattutto nelle grandi città –, la sempre precaria istituzione sanitaria ...). Tra l'altro, in questi anni, lo Zambia ha anche registrato fattori positivi di sviluppo dovuti soprattutto alla sostanziale stabilità politica che sta attirando investitori stranieri nel paese! Ciò che invece mi preme sottolineare – prima di tutto per me stesso! – è di lasciare che la Buona Novella illumini queste nostre povertà. Se riusciamo noi ad esserne anzitutto illuminati, avremo poi la forza, la parola e l'esempio della vita per poterla annunciare anche ad altri! È una grazia da chiedere, in quanto la tentazione dello scoraggiamento o del rinchiudersi nel nostro piccolo universo bussa in continuazione alla porta del nostro cuore, con il rischio di trovare sempre buone ragioni per aprire! Anche il Signore nel Natale sta alla porta e bussa. Apriamo a Lui per lasciarci rinnovare dal suo cuore pieno di amore, perdono e vita.



Il giorno di Natale ho celebrato due Sante Messe in due villaggi, una al mattino, una nel pomeriggio. La celebrazione del pomeriggio ha raggruppatto due comunità, una delle quali ha camminato per quasi un'ora prima di raggiungere la chiesa. Il tempo era nuvoloso. Nel pomeriggio è piovuto. Un torrente che separa i due villaggi si è ingrossato. Il ritorno è stato difficile. Io, con la macchina, sono riuscito a guadarlo là dove attraversa la strada "principale". La gente, a piedi, prendendo una scorciatoia, l'ha incontrato in un altro punto: l'acqua – ho saputo poi – arrivava alla vita, hanno formato una catena umana per aiutarsi, e sono riusciti a guardare anche loro. Fortunatamente i bambini più piccoli e alcune donne più anziane erano venute con me in macchina! Era nuvoloso, sapevano che poteva piovere, che potevano incontrare problemi ma si sono mossi ugualmente! Questa gente mi è di esempio! Mi accorgo che le difficoltà fanno presa in me più facilmente della Buona Novella del Natale: "non sei mai solo, Io sono con Te, i fratelli nella fede sono con Te, non temere!". Il prossimo anno mi troverò ancora solo in parrocchia in quanto il vescovo ha nominato parroco di una parrocchia della Diocesi il mio coadiutore! Tutti risentiremo del venir meno della sua presenza e del suo aiuto. Ma chiediamo tutti la grazia del Natale: Signore tu sei con noi, non manchiamo di nulla! Con l'augurio di un 2009 benedetto dalla grazia di Dio

don Maurizio Zago

Fidei donum a Siavonga - Zambia

Turbine di pensieri

A 5 mesi prima della partenza per la Guinea Bissau ci sembra ancora presto pensare ad un viaggio così lontano, ma è impossibile non riflettere sull'idea di partire per una realtà così diversa e così ci si riempie la mente di dubbi, pensieri, emozioni ed aspettative...

Solo all'idea di dover partire non vediamo l'ora, sicuri che sarà un'esperienza che lascerà un segno, ma insieme all'adrenalina di vivere per quasi un mese in un mondo così diverso c'è tanta paura di affrontare le difficoltà che incontreremo e il timore di non essere adatti.

Questo, infatti, non è un semplice viaggio, ma è un mettersi alla prova e adattarsi ad una cultura e ad un modo di vivere quasi agli antipodi del nostro... cosa incontreremo?

A cosa realmente servirà il nostro viaggio? Quale cibo mangeremo?

Tra le tante preoccupazioni, prima fra tutte quella di contrarre malattie, l'unica certezza è avere un gruppo a cui affidarsi, in un'esperienza che sarà all'insegna della condivisione e di una comunicazione non verbale ma basata su un sentimento d'amore e di una donazione di se stessi.

Cosa vuol dire per noi andare in missione? Decidere di mettersi in gioco per scoprire un volto di Dio diverso e riflettere su se stessi mettendosi al servizio di un'esperienza con l'intenzione di poter dare una mano a qualcuno meno fortunato di noi.

E così, tra le tante emozioni contrastanti, aspettiamo con gioia e curiosità questo viaggio di missione all'insegna della scoperta e del sacrificio.

Marco, Andrea, Davide, Erik e Sofia



La crisi alimentare mondiale colpisce anche molti paesi africani.



Dopo quella alimentare, scoppia la crisi economica e finanziaria a livello globale.

Profumi d'Africa

Carissimi eccomi a scrivere dall'Africa!

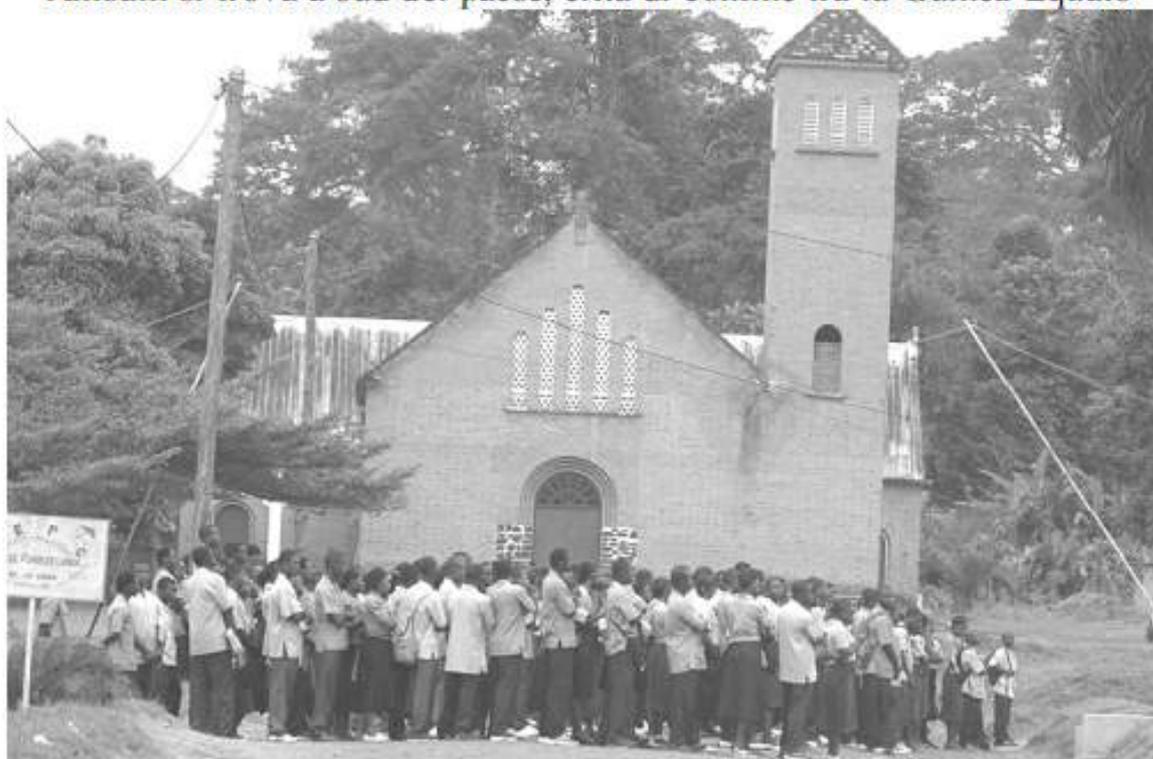
Ormai sono passati due mesi dal mio arrivo, grazie al cielo sono scampata dalla neve italiana e dal caldo africano. Sì perché qui ora siamo nella stagione invernale e non fa troppo caldo.

Sono arrivata di notte a Yaoundé, la capitale del Camerun, e il primo impatto è stato con il buio, la gente per strada, gli odori...

La sensazione che ho provato in quel momento è stata di essere finalmente a casa, di aver raggiunto la «terra promessa».

Yaoundé è una città che si snoda su sette colline, le strade principali sono asfaltate con un po' di buche e quelle secondarie sono in terra battuta. Terra rossa che si espande e ti invade dappertutto, ma te ne accorgi, quando fai la doccia. A Yaoundé abbiamo la casa di delegazione, un dispensario e la casa di formazione. Dopo qualche giorno di permanenza nella casa di delegazione, sono partita per Ambam dove abbiamo una comunità e un piccolo dispensario.

Ambam si trova a sud del paese, città di confine tra la Guinea Equato-





riale e il Gabon. Il paesaggio è cambiato dalla frenesia della città alla quiete dei villaggi che costeggiano la strada asfaltata: quattro ore di viaggio con tanti blocchi militari.

Una delle prime cose che impari è sorridere, ogni volta che ti fermano devi sorridere e aspettare che decidano di farti ripartire, qualcuno chiede Bibbie e rosari. Seconda cosa che s'impara subito è che qui non dicono mai di no, allora devi "promettere per la prossima volta" ed i loro "sì" sono sempre dei "pressappoco".

Ambam è foresta, quando sono arrivata alla collina della missione, dopo la piccola salita, la prima cosa che ho visto è stata la Chiesa di mattoni rossi là in lontananza. La nostra casa è subito dopo la salita senza recinzione o cancelli, tutt'uno con la missione: chi sale sa bene dove va e cosa cerca. Sono rimasta ad Ambam una settimana, per aiutare a preparare per l'arrivo dei volontari italiani.

Il 9 Gennaio sono arrivati 19 volontari bresciani, sette donne e dodici uomini; divisi in vari scaglioni hanno iniziato la costruzione del



“foyer” delle ragazze che dai villaggi vengono ad Ambam per studiare. Tutto questo é stato possibile grazie anche al contributo dei parrocchiani pantigliatesi e di tutte le persone che hanno partecipato al mio “*si per sempre*”. Hanno lavorato per tre settimane con i ragazzi del posto che ora continuano i lavori.

Ho passato poco tempo nella comunità, ma ho avuto la fortuna di visitare tanti posti. Per prima la foresta, con i suoi alberi immensi: quello del caoutchouc, del cacao, del banano e infine grande scoperta ... ho visto come crescono gli ananas. Eh si, perché dall’alto della mia ignoranza ho sempre pensato che ci fosse una pianta d’ananas, invece no: crescono per terra.

Ora sono a Yaoundé e mi guardo attorno e gusto tutte le novità.

Una cosa che mi sta accompagnando é il richiamo alla preghiera dei musulmani: cinque volte il giorno il muezzin invita alla preghiera e per cinque volte il giorno la nostra preghiera si unisce. Sveglia ore 5.15, quando il muezzin inizia a cantare, preghiera delle lodi e poi usciamo per la Santa Messa. Spesso i richiami alla preghiera coincidono con la nostra preghiera comunitaria; nello stesso momento la nostra preghiera sale a Dio in differenti modi ma con la stessa forza e speranza.

Per ora mi fermerò a Yaoundé per qualche mese per conoscere la Cultura e tradurre le mie conoscenze per inserirmi tra la gente. Vi ringrazio per il sostegno che molti di voi mi hanno manifestato in vari modi.

Alla prossima!

Suor Simona

Vieni anche tu!

Entra anche tu nella squadra del **Vivimondo**, per organizzare con noi progetti di solidarietà, di sviluppo, di sostegno ai poveri e molto altro ancora.

Contattaci all’indirizzo di posta vivimondopantigliate@libero.it



Gustoso con-tatto continua

Nello scorso numero avevamo presentato l'inizio di un'esperienza di collaborazione con il gruppo Caritas, esperienza culinaria nata dalla comprensione della interculturalità che si vive nel nostro paese. Pantigliate è ormai una "piccola finestra sul mondo" che ci permette di incontrare persone appartenenti ad altre etnie, che custodiscono racconti e gusti provenienti dal loro Paese d'origine.



Lo scorso anno grazie alla Caritas abbiamo incontrato alcune persone che ci hanno guidato con i loro racconti e le loro ricette attraverso i ricordi del loro paese d'origine: il Kenia con Linda e Maureen; l'Ecuador con Dora e Carmen.

La loro conoscenza è stata un'esperienza molto particolare perché è partita dalle sensazioni e abbiamo compreso che venire a contatto con un popolo attraverso le sensazioni è molto simile a fare un viaggio nella sua terra. C'è un senso di sacro e di misterioso nel racconto dei piatti e dei gesti che accompagnano la loro realizzazione: è un dono, quello del racconto di un piatto da parte di una persona che viene da un altro paese, è un dono per noi e un delicato ritorno per loro. Come dire reciprocamente "portateci là stando qui".

Si comprende così che l'ascolto e la realizzazione tutti insieme di una ricetta può essere una forma di grande scambio e generosità, sacro e intimo, che supera la naturale reciproca diffidenza iniziale di chi non si conosce ed è "straniero" agli occhi dell'altro.

Abbiamo una memoria antica e profonda legata ai sapori e agli odori della cucina di casa nostra.

Poi abbiamo "aggiunto un posto a tavola" e il nostro invito a tavola, condiviso da Maureen, Linda, Dora e Carmen, è passato attraverso la Festa dei Molti Sapori, un primo tentativo di condividere a livello comunitario i sapori di una tradizione culinaria del Pilau Spice (riso piccante) e del Tamal (involentino di polenta, pollo e verdure). Vi ricordate i loro profondi e coinvolgenti sapori?

Quest'anno vorremmo portare avanti questo progetto approfondendo la conoscenza con Maureen, Linda, Dora e Carmen e incontrando nuove

persone, nuovi paesi e nuovi gusti che ci parlano del loro popolo, di racconti, di proverbi culinari, di giochi e fiabe.

Per ora siamo solo al primo contatto ma possiamo annunciare che in febbraio abbiamo fatto un "piccolo salto" verso il Marocco grazie ad un primo incontro di conoscenza con due ragazze, una di città (Casablanca), l'altra di una zona rurale. Con l'immaginazione è stato evocato un paesaggio dai colori chiari delle case e pieno di luce, vivace e ricco di suoni squillanti come la voce delle due ragazze faceva pensare. La loro parlata era veloce e suscitava un senso di sollecitudine ritmata all'ascolto e alla partecipazione.

Ci hanno parlato della cura che dedicano alla preparazione dei piatti della tradizione come il pane arabo fatto in casa, il cous cous o il tagil, in particolare il venerdì e nel mese del ramadam. Per loro è molto importante la strana forma dei contenitori ad ampolla che usano per la cottura dei cibi e il numero "tre" nei gesti ripetuti della loro cucina, tre volte perché così il piatto è pieno di cura e si esaltano i profumi di spezie tra loro mescolate sapientemente con i sapori agrodolci di uva e fichi uniti alla carne di pollo e alla cipolla. L'infuso che amano accompagnare ai loro piatti è il the con foglie di menta.

È stato bello sentire il loro racconto che è stato un racconto di consapevolezza sulle condizioni sociali e politiche del loro paese, in particolare relativamente al problema dell'assistenza e della costituzione di una coscienza sanitaria che permetta alle popolazioni nomadi dei berberi di usufruire delle cure necessarie per vivere.

Speriamo tanto che questo contatto possa diventare appassionato e piacevole come i precedenti e che al prossimo incontro si possa assaporare una ricetta marocchina. Vi lasciamo ora con un proverbio culinario del nostro paese con l'intenzione di portare esempi anche di altre culture: "*Pan e nus mangià de spus*".



Il vertice della Fao a Roma dovrebbe proporre soluzioni concrete per far fronte alla grave crisi alimentare che ha colpito soprattutto i paesi più poveri nei primi mesi dell'anno.

Scelti per voi

FILM

Kirikù e la strega Karabà

Kirikù è un bambino molto speciale, che ancora prima di nascere parla nel grembo della madre convinto di essere la salvezza del suo villaggio. Il suo unico pensiero è quello di salvare il suo popolo dalla malvagia strega Karabà, una donna bellissima incantatrice e mangia uomini, mentre lui è piccolissimo e indifeso. Però Kirikù sogna di poter salvare la sua gente e soprattutto di scoprire perché la strega è così cattiva: per questo decide di recarsi verso la montagna proibita dove vive il saggio della montagna, l'unico che conosce i segreti e gli antidoti ai malefici di Karabà.

Il saggio avvisa Kirikù che la strega odia tutti gli esseri umani, vive da sola in una gigante capanna di paglia ai confini del villaggio circondata da schiavi di vario aspetto che le ubbidiscono continuamente. Toccherà quindi al bambino salvare il suo villaggio.



MUSICA

Lui di origini senegalesi, lei [inglese](#) di origini svedesi [Youssou N'Dour](#) e [Neneh Cherry](#) tornano dopo un po' di anni a collaborare di nuovo insieme. Era dal 1994 che gli artisti non si riunivano, anno in cui il loro duetto "7 Seconds" diventò uno dei dischi più venduti. Il nuovo lavoro insieme si intollererà "Wake Up (It's Africa Calling)" contenuto all'interno dell'album dell'artista africano intitolato "**Rokku Mi Rokka**".

LIBRI

In Italia vivono, clandestine e prostitute, migliaia di ragazze nigeriane, sfruttate da un racket che le ha portate in Europa con false promesse e le ha ridotte in stato di vera e propria schiavitù.

L'incoscienza di clienti che - di fatto - contribuiscono a sfruttarle; il perbenismo di quanti ritengono che il problema può essere risolto solo rispeditendole in Africa; il moralismo di quanti non sopportano neppure l'idea di dover parlare di prostituzione; l'indifferenza di quanti vivono solo del loro egoismo e non sanno auspicare altro che soluzioni punitive e detentive; il razzismo sempre e comunque presente; l'imperfetto impegno civile di chi ha espresso solidarietà per Safiya e per Amina, che hanno rischiato di essere lapidate in Nigeria, ma non sa far nulla per le tante che vivono in Italia queste sono le pietre con le quali, ogni giorno, le africane sono lapidate in Italia. Il Progetto "**La ragazza di Benin City**" affronta la problematica delle ragazze africane che giungono in Italia, ridotte in condizione di schiavitù.



Umoreismo Nero



Attacchi xenofobi
in Sudafrica.
Le vittime sono i migranti
di altri paesi africani.

I ribelli del generale
filorwandese Laurent Nikunda
attaccano il Congo,
aggravando una già difficile
e drammatica crisi umanitaria.



Per non farsi mancare nulla,
in Zimbabwe
scoppia un'epidemia
di colera senza precedenti.

Un po' di cuore...



*Non so di quale paese tu sia
né qual è il nome che porti con orgoglio.
Non so di quale terra lontana tu sia figlio
di quale ospitalità tu abbia goduto.
Non so di quale madre né di quale padre
vorresti tanto abbracciare il volto.
Non so di quale sogno sei l'eterno guardiano
di quale solitudine tu sia l'ostaggio.
Non so da quale orizzonte i tuoi sguardi delineino dei cammini
né di quale amore tu soffra l'abbandono.
Non so per quale uomo quale donna
il tuo cuore intrecci tanti soli.
Non so di quale ricordo tu sia prigioniero
di quale prigione tu sia l'abitante.
Non so di quale destino tu sia il portatore
né di quale futuro tu sia il morto.
Non so per quale cielo
per quale Dio
per quale Principe
per quale Libertà.
Non so per quale Amore
tu sia Colomba ed Aquila di fuoco.
Resta il fatto che ti vorrei dire
Ti voglio bene*

Armadou Lamine Sall, Dakar



ASSOCIAZIONE VIVIMONDO ONLUS CONSUNTIVO ECONOMICO 2008

costi			ricavi		
descrizione	importo		descrizione	importo	
stanziam. per sost. a distanza	40.468,30		offerte x sostegno a distanza	36.000,00	
stanziam. per Lusumpuko	3.400,00		dedotto quelle da incassare	-2.925,00	
Stanziam. per Natale Insieme 2008	1.855,05		offerte extra SAD	7.853,30	
stanziam. per prog.da definire	2.964,49		totale SAD		40.928,30
			offerte per Lusumpuko	3.400,00	
totale per progetti		48.687,84	offerte occasionali varie	174,06	
			totale altre offerte		3.574,06
spese Festa Molti Sapori	1.512,21		totale offerte raccolte	44.502,36	44.502,36
banconote false Festa Sapori	200,00				
spese banch.Sagra Settembre	100,00		incassi Festa Molti Sapori	4.267,80	
spese pranzo Natale	522,05		incassi mostra foto settembre	143,90	
spese premi ruote Natale	170,67		offerte Pesca di Beneficenza	365,00	
spese banchetti Natale	216,96		incassi Pranzo Natale	1.395,00	
			incassi ruote Natale	876,00	
spese x manifestazioni/attività		2.721,89	incassi banchetti Natale	493,73	
spese tenuta conto postale	60,00		ricavi lordi manifestaz./attività	7.541,43	7.541,43
commissioni incasso bollettini	23,40				
stampa Vivinews	251,60		quote associative	210,00	
arrotondamenti passivi	6,70		interessi attivi Bancoposta	125,06	
spese varie e postali	85,62		arrotondamenti attivi	0,40	
oneri diversi di gestione		427,32	ricavi vari	335,46	335,46
mancati incassi fam.sostenitrici	460,00				
sopravvenienze passive		460,00			
totale costi	52.297,05	52.297,05	totale ricavi	52.379,25	52.379,25
avanzo d'esercizio	82,20	82,20			
totale a pareggio	52.379,25	52.379,25	totale a pareggio	52.379,25	52.379,25

Il 2008 ha visto la conclusione del progetto "Lusumpuko" con un ultimo stanziamento di 3.400 euro pari alle offerte ricevute specificatamente destinate per quello scopo.

Dall'inizio del progetto (2004) sono stati inviati totali euro 92.171,73 per l'ampliamento della scuola di Simamba (Zambia). L'ultimo Natale, dopo 4 anni in cui Vivimondo era fra i beneficiari del "Natale